

LA SCUOLA PER L'EUROPA [1]

Il tema richiede di chiarire preliminarmente a quale idea d'Europa facciamo riferimento, poiché consideriamo la scuola, in quanto istituzione democratica, un pilastro fondamentale per costruire l'Europa unita: il Manifesto di Ventotene costituisce il testo fondamentale, al quale ci ispiriamo. Se l'obiettivo è, dunque, l'edificazione di un'entità geo-politica che possa definirsi come "Stati Uniti d'Europa", compito primario delle istituzioni scolastiche di questa parte del mondo non può che essere quello di far crescere una cittadinanza europea fondata sul pieno riconoscimento di principi e valori comuni, quelli in particolare sanciti dall'articolo 2 del Trattato di Lisbona (13 dicembre 2007). [2] Occorre, perciò, che la scuola sia in prima fila nella creazione e nell'espansione di un senso di appartenenza comune a livello europeo.

L'attenzione ai temi dell'educazione, dell'istruzione, della formazione è stata una costante delle istituzioni europee, ma possiamo far risalire al 1993 e al cosiddetto "Libro bianco" di Jacques Delors l'inizio di un percorso che arriva fino ad oggi. Il principio fondamentale alla base di ogni azione riguardante la formazione deve essere, secondo il rapporto Delors, la valorizzazione del "capitale umano" lungo tutto il periodo della vita attiva. La finalità è quella "di imparare a imparare per tutto il corso della vita". [3] Facendo seguito alla strategia individuata dal Libro Bianco, il Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 pose per l'Europa l'obiettivo di diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, puntando molto sul cosiddetto *lifelong learning* (o *lifelong education*).

Venendo ad anni più recenti, [4] nell'arco di tempo che va dal maggio 2017 al maggio 2018 l'Unione Europea ha rivisitato e aggiornato le norme fondamentali che fissano gli indirizzi dell'istruzione. Il 22 maggio 2017 il Consiglio ha varato la Raccomandazione sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, e il 22 maggio 2018 due importanti Raccomandazioni, quella relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, con Allegato il Quadro di riferimento europeo, e quella sulla Promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento, mettendo a frutto quanto emerso dal Primo summit europeo sull'educazione, finalizzato a porre le basi dello Spazio europeo dell'istruzione: per un'educazione innovativa, inclusiva e basata sui valori, tenuto a Bruxelles il 25 gennaio 2018. [5] Questa seconda Raccomandazione - che riassume e porta a sintesi una lunga elaborazione avviata dalla Dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 (si veda oltre) - è particolarmente importante per la fase politica che stiamo vivendo. Nelle considerazioni iniziali esordisce con questa impegnativa affermazione: [6] «L'Unione si fonda sui valori comuni e i principi generali del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea». All'interno di questo orizzonte ideale, viene poi precisato quale compito spetti all'istruzione [7] e, al fine di sostenere gli Stati membri nella concreta attuazione di quanto previsto, anche con appositi strumenti pratici e monitoraggi, si indicano cinque linee di intervento: [8]

- promuovere i **valori comuni** a tutti i livelli di istruzione «fin dalla prima infanzia», e attuare gli impegni di Parigi soprattutto con l'educazione alla **cittadinanza attiva**;
- offrire **un'istruzione inclusiva** coinvolgendo tutti i docenti, «favorendo la transizione tra i vari percorsi e livelli di istruzione, e permettendo di fornire un **orientamento** scolastico e professionale adeguato»;

- promuovere una **dimensione europea dell'insegnamento**, attraverso «la comprensione del contesto europeo, del patrimonio e dei valori comuni, e la consapevolezza dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione e degli Stati membri»;
- sostenere il personale didattico, sia con «l'istruzione iniziale e continua», sia con «scambi e apprendimento ... e ... attività di consulenza tra pari»;
- attuare apposite misure di esecuzione, migliorando «le politiche e le prassi esistenti».

Va sottolineato – ribadiamo - il valore politico di questa Raccomandazione, che punta tra l'altro esplicitamente a rafforzare la coesione sociale, a lottare contro la xenofobia, la radicalizzazione, il nazionalismo fonte di divisioni e la diffusione di notizie false. Vengono in tal senso recepite alcune indicazioni fondamentali provenienti dal gruppo di lavoro ET (*Education and Training*) 2020, come le seguenti: [9]

- gli istituti di apprendimento dovrebbero diventare parte integrante della comunità locale e contribuire a rafforzare una collaborazione più stretta con la società civile, le organizzazioni giovanili, le autorità locali e il settore imprenditoriale nell'intento di educare i giovani;
- una cultura dell'apprendimento democratica e inclusiva che dà valore alla diversità e lascia spazio al dialogo e al dibattito su questioni controverse è essenziale per l'apprendimento socio-emotivo e per acquisire competenze sociali e civiche;
- gli insegnanti devono essere supportati e messi in condizione di gestire la diversità e di sviluppare le competenze sociali e civiche dei discenti, per mezzo di formazione iniziale, sviluppo professionale continuo, strumenti pratici e sostegno e orientamento costanti.
- includere tutti i bambini nel ciclo di istruzione fin dalla prima infanzia e sostenere gli studenti con bisogni educativi specifici; offrire flessibilità nelle transizioni tra i vari livelli di istruzione e garantire un livello di orientamento educativo e professionale sufficiente.

Concludendo l'analisi di quanto contenuto nella Raccomandazione del 2018, non possiamo fare a meno di rilevare un pesante limite politico, derivante dal modo in cui fin qui si è concepita e realizzata l'unità europea. Basti, a tal fine, segnalare questa contraddizione: [10] per quanto riguarda la **dimensione europea dell'insegnamento** si raccomanda di favorire l'apprendimento relativo all'UE e ai suoi Stati membri, promuovendo la partecipazione a iniziative di mobilità e di "e-twinning", nonché supportando gli insegnanti per mezzo di esaustive formazioni iniziali e continue negli ambiti dell'educazione civica e delle pedagogie inclusive e favorendone la partecipazione a programmi di scambio e apprendimento. Tuttavia, non viene previsto alcun ampliamento del potere regolamentare dell'UE né si dà luogo a impegni vincolanti per gli Stati membri, i quali possono determinarsi su base volontaria: ogni Stato membro decide dunque autonomamente l'approccio da adottare nell'attuare le azioni finalizzate alla promozione di valori comuni, dell'istruzione inclusiva e di una dimensione europea dell'insegnamento.

Si segnalano, qui di seguito, alcuni documenti che può risultare utile consultare per un più approfondito esame del tema che stiamo trattando:

- La già citata Dichiarazione adottata durante la riunione ministeriale informale tenutasi a Parigi il 17 marzo 2015. Nella dichiarazione di Parigi, i ministri

dell'Istruzione hanno lanciato un appello ad agire a tutti i livelli di governo per consolidare il ruolo dell'istruzione nel promuovere la cittadinanza e i valori comuni, rafforzare la coesione sociale e aiutare i giovani a diventare membri responsabili, attivi e di ampie vedute delle nostre società variegate e inclusive. Hanno inoltre individuato quattro obiettivi primari per una collaborazione a livello dell'UE: [11]

- garantire che bambini e giovani acquisiscano competenze sociali, civiche e interculturali, promuovendo i valori democratici e i diritti fondamentali, l'inclusione sociale, la non discriminazione e la cittadinanza attiva;
- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di internet e dei media sociali, al fine di sviluppare resistenza verso narrazioni divisive, polarizzazione e indottrinamento;
- sostenere l'istruzione di bambini e giovani svantaggiati, garantendo che i nostri sistemi di istruzione e formazione rispondano alle loro esigenze;
- promuovere il dialogo interculturale attraverso tutte le forme di apprendimento, in collaborazione con altre politiche pertinenti e i portatori di interessi.

- [12] Dichiarazione di Roma¹ del 25 marzo 2017. Afferma che la nostra dovrebbe essere un'Unione in cui *"i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente"* e che *"preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale"*.

- [13] Documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, 10 maggio 2017 - Nel suo documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione² la Commissione ha ricordato che *"un pari accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità è un modo molto efficace di ridistribuire la ricchezza nella società. Per prima cosa si dovrebbero garantire un'istruzione di base di livello elevato e la possibilità di accedere a ogni età alle possibilità di formazione e di sviluppo delle competenze"*.

- [14] Commissione europea, **Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura**, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, contributo della Commissione europea alla riunione dei leader di Göteborg del 17 novembre 2017, Bruxelles, 14 novembre 2017. In vista del dibattito sull'istruzione e sulla cultura nel quadro dell'agenda dei leader, tenutosi a novembre 2017 a Göteborg, la Commissione ha contribuito con la comunicazione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura"³. Il documento sottolinea che *"è nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità"*.

¹ <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/03/25/rome-declaration/>.

² Documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, 10 maggio 2017 - https://ec.europa.eu/commission/publications/reflection-paper-harnessing-globalisation_it.

³ Comunicazione della Commissione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura" [COM(2017)673 final].

- [15] Nel pacchetto "Investire nei giovani d'Europa"⁴ la Commissione ha inoltre definito la propria strategia per un'istruzione inclusiva, di elevata qualità e orientata al futuro, mediante iniziative specifiche. In tale contesto ha proposto azioni relative a un'istruzione inclusiva e la promozione di valori comuni quali la formazione professionale continua degli insegnanti, l'ulteriore sviluppo del kit europeo di strumenti per le scuole nonché l'impiego dei fondi di Erasmus+ e Orizzonte 2020 per promuovere le buone prassi in materia di apprendimento inclusivo.

- [16] Una relazione Eurydice sull'educazione alla cittadinanza nelle scuole europee⁵, redatta nel 2017, indica che l'educazione alla cittadinanza è attualmente sotto i riflettori in numerosi paesi europei. Malgrado ciò, quasi la metà dei paesi ancora non dispone di strategie per includere l'educazione alla cittadinanza nella formazione iniziale degli insegnanti. Attraverso le misure, questi ultimi dovrebbero pertanto essere supportati e messi in condizione di creare una cultura dell'apprendimento aperta e di gestire gruppi di apprendimento diversi per insegnare le competenze civiche, trasmettere il patrimonio comune dell'Europa, comunicare valori comuni e costituire modelli di riferimento per i discendenti.

- [17] Commissione Europea, Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle Competenze chiave per l'Apprendimento Permanente, con Allegato Quadro di riferimento europeo, Bruxelles, 17 gennaio 2018. Il nuovo quadro di riferimento europeo 2018 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, descrive le competenze civiche come la capacità di agire da persone responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La maggiore rilevanza data alle competenze civiche in questa revisione del quadro di riferimento delle competenze chiave evidenzia il ruolo della cittadinanza, dei valori democratici e dei diritti umani nelle odierne società globalizzate e sempre più interconnesse. Riconosce inoltre l'importanza di mettere le persone nelle condizioni di agire in qualità di cittadini attivi e responsabili e di contribuire a società pacifiche, tolleranti, inclusive e sicure. In tale contesto, l'alfabetizzazione mediatica e le competenze interculturali sono ulteriormente rafforzate.

Ci sembra opportuno, in conclusione, tornare a riflettere sul già citato [18] Quadro ET 2020, perché esso propone agli Stati membri il conseguimento dei seguenti parametri entro il 2020:

- almeno il 95% dei bambini dovrebbe frequentare la **scuola dell'infanzia**
- meno del 15% dei 15enni dovrebbe avere risultati insufficienti in **lettura, matematica e scienze**
- meno del 10% dei giovani dai 18 ai 24 anni dovrebbe **abbandonare gli studi o la formazione**
- almeno il 40% dei 30-34enni dovrebbe aver **completato un percorso di istruzione superiore**

⁴ Comunicazione della Commissione "Migliorare e modernizzare l'istruzione" [COM(2016)941]; comunicazione della Commissione "Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto" [COM(2017)248]; comunicazione della Commissione relativa ad una nuova agenda per l'istruzione superiore [COM(2017)247].

⁵ https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/mwikis/eurydice/images/6/68/215_EN_Citizenship_2017_N.pdf.

- almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'**apprendimento permanente**
- almeno il 20% dei laureati e il 6% dei 18-34enni con una qualifica professionale iniziale dovrebbe aver **trascorso una parte degli studi o della formazione all'estero**

Lo scostamento da alcuni di questi parametri risultava clamoroso nel sistema italiano di educazione, istruzione, formazione già prima della terribile crisi in atto. Ci sono ottime ragioni perché gli investimenti nei settori della conoscenza (investimenti sul nostro futuro) rappresentino una indiscutibile e non negoziabile priorità nell'utilizzo dei finanziamenti in arrivo dall'UE. Dal *Recovery Fund* è atteso uno stanziamento di circa 172 miliardi di Euro: quanto verrà destinato all'investimento in istruzione e formazione? Per ora, non è dato sapere e certo non promette bene il fatto che il PNR (Piano Nazionale di Riforma) abbia previsto un misero +0,4% del PIL per l'istruzione, anche se va preso atto degli oltre 3 miliardi di Euro impegnati per l'edilizia scolastica.

Vogliamo, comunque, concludere con un richiamo, ancora una volta, alla nostra idea d'Europa ed alla mobilitazione dei saperi e delle coscienze, quanto mai oggi necessaria, se quell'idea vogliamo che viva e non si esaurisca. Lo facciamo, proponendo una citazione tratta [19] dal libro bianco sul futuro dell'Europa⁶, in cui la Commissione sottolinea il ruolo dei valori nell'aiutare a **costruire una storia comune** poiché *"il sacrificio delle generazioni precedenti non dovrebbe mai essere dimenticato. La dignità umana, la libertà e la democrazia sono conquiste ottenute a caro prezzo, e irrinunciabili. Anche se non tutti gli europei di oggi nutrono nei confronti della pace lo stesso attaccamento dei loro genitori e dei loro nonni, questi valori fondamentali continuano a tenerci insieme"*.

Tale concetto ci sembra ulteriormente confermato dagli ultimi settantacinque anni di pace duratura nel nostro Continente, testimonianza dei valori condivisi e della comprensione reciproca che ci caratterizzano. Estendere la conoscenza di storia, cultura e valori dell'Europa è dunque compito primario, al quale non possiamo sottrarci. [20]

14 luglio 2020

Gennaro Lopez

⁶ Libro bianco sul futuro dell'Europa. Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025 [COM(2017)2025 final].